

ITALIA

Terremoto in Toscana Rossi chiede più fondi

● **Lo sciame sismico non dà tregua. E il presidente della Regione lancia l'allarme sulla ricostruzione** ● «I 5 milioni annunciati non basteranno»

OSVALDO SABATO
FIRENZE

Nessuna tregua. Lo stress è a mille e l'apprensione continua. Non sono giorni facili per chi vive in Lunigiana e Garfagnana. Lo sciame sismico fa paura e quando sembra che tutto possa tornare alla normalità a sorpresa giunge una nuova scossa e la situazione resta in una emergenza perenne. Minucciano, un piccolo borgo in Alta Garfagnana è ormai un paese fantasma. Non si fa in tempo a verificare la stabilità degli edifici e la terra ricomincia a tremare. Anche ieri si è verificata una scossa di terremoto di magnitudo 2.4 in provincia di Siena alle 16.01, a una profondità di 6,1 km: il distretto sismico interessato è quello denominato "Zona Chianti", con epicentro tra i comuni di Buonconvento, Montalcino, San Giovanni d'Asso e San Quirico d'Orcia. I sismografi ne hanno contate ben 1500 in dieci giorni. A Casola, in Lunigiana, molte persone continuano a passare le notti fuori di casa. Molti hanno scelto di dormire in macchina e nelle tende della protezione civile. Crolli anche a Fivizzano dove alcune abitazioni sono rimaste danneggiate con la caduta di tetti. È uno stillicidio. Il terremoto si è sentito anche a Firenze e nella Versilia. A Forte dei Marmi, appena avvertita la scossa di domenica, i bagnanti hanno abbandonato di corsa sdraio e lettini e dopo qualche minuto di paura sono tornati sotto gli ombrelloni. Il terremoto è anche questo. Molto più tesa la situazione a Fivizzano, qui la gente è terrorizzata.

Sono circa 400 le persone ospitate nelle strutture messe a disposizione dall'amministrazione e dalla Protezione civile. Stessa situazione anche nella vicina Casola in Lunigiana e a Minucciano. Sono diverse centinaia le case danneggiate anche pesantemente, gli sfollati sono tra i 600 e i 1000. E gli abitanti della Lunigiana e Garfagnana ricorrono a Facebook per accendere i riflettori «su questo luogo dimenticato da tutti, siamo costretti in questo momento così difficile a doverci preoccupare di non essere preoccupati». «Salviamo le Apuane» è il loro appello «questo - scrivono - sarebbe la fine per molti dei nostri borghi». «Sembra che di questa area apuana non se ne possa e voglia parlare nemmeno quando uno sciame sismico durissimo come quello in atto mette in ginocchio paesi interi» postano sul social network. Con il passare delle ore monta anche la rabbia di chi vive nelle province di Lucca e Massa Carrara, perché si sentono «trattati come cittadini di serie C». Ma per il capo della Protezione civile, Franco Gabrielli, è impossibile prevedere se ci saranno nuove scosse «l'unica soluzione è mettere in sicurezza le case». Mentre il presidente toscano Enrico Rossi punta la sua attenzione sulla ricostruzio-

ne «bisogna che si attivi il governo, che si attivino i nostri parlamentari perché c'è da fare un intervento sull'immediato» e «i 5 milioni di euro promessi non sono sufficienti». Rossi ha poi sottolineato che lo sciame sismico continua e «stiamo facendo le verifiche e centinaia di case hanno subito danni anche importanti. Non si tratta quindi di un "non evento", come è stato detto poche ore dopo le prime scosse, ma di un terremoto vero e proprio».

Quindi il governatore chiede al governo e ai parlamentari di attivarsi «per fare un intervento nell'immediato e per dare soccorso alle famiglie che sono fuori case e che si trovano nei campi». Il problema più grosso sono gli sfollati. «Queste persone hanno diritto a tornare in case sicure e dobbiamo capire come intervenire» spiega Rossi. «Noi - aggiunge il presidente della Toscana - siamo disposti a fare la nostra parte ma bisogna che

la faccia anche il governo». Inoltre Rossi precisa che non vuole polemizzare con Gabrielli «il continuo sciame che colpisce Lunigiana e Garfagnana fa inevitabilmente aumentare l'entità dei danni: quando le scosse finiranno, dovremo fare i conti e temo che i cinque milioni di euro annunciati non basteranno». La Regione sta studiando quali potrebbero essere i provvedimenti più urgenti per fronteggiare l'emergenza «in tempi di "vacche magre" per la finanza regionale, con l'obiettivo di sostenere gli sforzi dei soggetti privati davanti alle necessità di intervenire sul patrimonio edilizio nelle zone danneggiate da eventi sismici» dice Rossi. E con il terremoto anche i turisti sono in fuga dalla Lunigiana. E la Coldiretti invita ad evitare un allarmismo eccessivo, che sta provocando la cancellazione delle prenotazioni con un danno economico per le aziende agrituristiche.



L'ultimo saluto a Stefano Borgonovo

● Oltre tremila persone hanno dato ieri l'ultimo saluto a Stefano Borgonovo, ex calciatore, morto giovedì a 49 anni di Sla (Sclerosi Laterale Amiotrofica) dopo una lunga battaglia. A lui sarà intitolato il centro sportivo di Giussano (Monza).



La ragazza ferita dalla manganellata della polizia

Roma, caricato il corteo per la casa Ferita una ragazza

JOLANDA BUFALINI
ROMA

Stefania, 22 anni, ferita al volto da una manganellata durante il corteo dei movimenti per la casa, indetto ieri in contemporanea con la prima riunione del nuovo consiglio comunale e della giunta capitolina. Una ferita molto brutta e difficile da suturare perché Stefania, che era in testa al corteo, porta gli occhiali, i medici del Fatebenefratelli dove è stata portata in ambulanza hanno ipotizzato un intervento di plastica facciale. Il sindaco, ieri sera, è andato a trovare la ferita. «Condanno con fermezza gli episodi di violenza di oggi, sui quali va fatta piena luce, per questo chiederò immediatamente al Prefetto di accertare le responsabilità dell'accaduto», ha detto Ignazio Marino che ha aggiunto: «Mi sono voluto sincerare personalmente delle condizioni di Stefania». Poi si è rivolto ai manifestanti: «La porta del Campidoglio è sempre aperta per chi vuole dialogare e trovare soluzioni ai problemi della città».

Il corteo autorizzato era all'incrocio fra i Fori Imperiali e piazza Venezia, quando è salita la tensione. Ai manifestanti, infatti, era stata vietata la piazza del Campidoglio, inagibile per l'allestimento di un concerto. Ma c'è stato un blitz della Destra, una contro-manifestazione non autorizzata che, invece, ha raggiunto il palazzo senatorio. A quel punto anche il corteo per la casa voleva salire sul colle. In testa al corteo, che ha provato a sfondare i cordoni, c'erano donne e ragazze. È scattata la carica che aveva un intento di alleggerimento e, invece, ha avuto un risultato drammatico. Oltre alla ragazza ferita, ci sono cinque contusi. Anche un funzionario della Digos è stato colpito al volto da una bottiglia d'acqua e portato al pronto soccorso. Le versioni di manifestanti e polizia divergono ma ci sono immagini eloquenti che mostrano il momento in

cui il manganello colpisce il volto di Stefania.

Quando la notizia dei tafferugli ha raggiunto il Campidoglio, dall'Aula Giulio Cesare, dove si era appena conclusa l'elezione di presidente e vicepresidenti del consiglio, si sono precipitati fuori il vicesindaco Luigi Nieri, l'assessore all'emergenza abitativa Daniele Ozzimo, Gianluca Peciola (Sel), Enzo Foschi, capo segreteria del sindaco. «Gravissimo che sia stata ferita una ragazza», ha detto Luigi Nieri, «le cariche vanno evitate, non si può trasformare un problema sociale in un problema di ordine pubblico». Anche dalla Cgil è venuta una condanna: «Intollerabile l'uso della forza nei confronti di chi manifesta per un giusto diritto». Nieri ha sottolineato che il corteo era autorizzato ma «c'è stata la provocazione degli esponenti de La destra, che sono saliti con le bandiere in Campidoglio, dove non doveva salire nessuno».

Dal corteo si è formata una delegazione di una ventina di persone che è stata ricevuta in Campidoglio, fra loro Paolo Di Vetta e Andrea Alzetta, che aveva la camicia sporca di sangue. Alzetta, detto Tarzan, dovrebbe sedere nell'Aula Giulio Cesare, eletto proprio dal mondo dei movimenti. Ma è stato escluso (al suo posto la prima dei non eletti, Imma Battaglia) in base alla legge anticorruzione, a causa di una condanna a due anni e tre mesi del 1996, per scontri di piazza del 1991 (quando, per intenderci, esisteva ancora l'Urss e lui era uno studente della "Pantera"). Alzetta è stato consigliere già nella scorsa consiliatura. Il paradosso è che Tarzan potrebbe essere eletto in Parlamento ma non al consiglio comunale.

Al termine dell'incontro con la delegazione, l'assessore Daniele Ozzimo ha annunciato un incontro fra comune e regione Lazio e poi «un confronto con i movimenti insieme al sindaco Marino». «Il problema della casa è complicatissimo, c'è tutta la partita delle case degli enti. Chiederemo l'aiuto del governo», ha confermato Nieri che è anche assessore al Patrimonio.

...
Anche ieri scosse nel Senese. Rabbia in Lunigiana e Garfagnana: «Noi cittadini di serie C»

incontri, spettacoli, seminari, animazioni,
per una società senza discriminazioni

XIX MEETING INTERNAZIONALE ANTIRAZZISTA

Diritti in Europa

meeting.arcitoscana.it

10/14 LUGLIO 2013
CECINA MARE (LI)

MIK MEETING INTERNAZIONALE ANTIRAZZISTA

arci

PROVINCIA DI LIVORNO
COMUNI DI
LIVORNO, BIBBONA, CASTAGNETO CARDUCCI,
CECINA, ROSSIGNANO MARITTIMO, SAN VINCENZO

UNAR

CEVOT

Regione Toscana